

# INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS  
AND CONTEMPORARY DESIGN

N°9 *settembre*  
SEPTEMBER 2012

 MONDADORI



WITH COMPLETE ENGLISH TEXTS

VISTA COMPLESSIVA DEL VOLUME UNITARIO CHE ACCOGLIE LE DIVERSE ZONE DEL LIVING. SU PROGETTO DI LAZZARINI PICKERING ARCHITETTI, I TAVOLI E IL DIVANO ORANGE VISTO DA DIETRO. IN PRIMO PIANO, SULLA SINISTRA, APPESE AL MURO, QUATTRO FOTO DI PAUL FERMAN.



*Generoso e conviviale, IL GRANDE spazio bianco DI LAZZARINI E PICKERING è DESTINATO ALL'accoglienza. DEI SUOI abitanti, DEI LORO amici, DEI LORO selezionati pezzi di design E DELLA LORO COMPOSITA collezione d'arte*

*progetto di*  
**Roberto Einaudi / Lazzarini Pickering**

*foto di Matteo Piazza*  
*testo di Alessandro Rocca*

# OPERE D'ARTE COME LARI



IN BASSO: LA ZONA A RIDOSSO DEL GIARDINO INTERNO CON IL DIVANO CAMALEONDA DI MARIO BELLINI PER C&B, 1970, DIVENTATA **B&B ITALIA** NEL 1973, UN PEZZO-CULT OGGI NON PIÙ IN PRODUZIONE. LA STATUA È UN'OPERA DI YULIANA CERQUEIRA LEITE. APPESA ALLA PARETE, FOTO DI PAUL FERMAN.

A DESTRA, CAMPO DI PAOLO CANEVARI E DIVANO ANNI SETTANTA DI **ZANOTTA**, SGABELLI AFRICANI, TAVOLINI IN CARTA STRATIFICATA (BIANCO E NERO). SUL RIPIANO, DIETRO AL DIVANO, FOTO DI UNA PERFORMANCE DI MARINA ABRAMOVIC E ULAY.

NEI DISEGNI, LA PLANIMETRIA DEL PIANO PRINCIPALE E DEL SOPPALCO DESTINATO A ZONA NOTTE.



QUI, ACCANTO, NEL CONTROCAMPO, UNA DIVERSA IMPAGINAZIONE DELLA PARETE BIANCA. IN ALTO, OPERA DI MAURIZIO MOCHETTI, AL CENTRO DI MATTHEW USMAR LAUDER, IN BASSO PICCOLA OPERA A CROCE DI ADRIAN TRANQUILLI. APPOGGIATE, FOTO DI PAUL FERMAN E FERDINANDO SCIANNA.



**C**erchi casa? Trovare lo spazio perfetto dove basta dare il bianco ai muri e sistemare i propri mobili, ecco il sogno di chi cambia casa e non ha troppa confidenza con l'architettura e con l'interior design. Ma è molto strano, non è normale! quando questo avviene per due specialisti come Claudio Lazzarini e Carl Pickering che hanno eletto proprio questo terreno come uno dei campi privilegiati della loro azione progettuale. "Eppure questa casa per noi è perfetta, spiega Claudio Lazzarini, per esempio, perché la cucina in continuità con il soggiorno permette a Carl (Pickering) di cucinare in compagnia degli amici mentre prima, nei nostri appartamenti borghesi fatti di spazi separati, si trovava a lavorare in solitudine con gli ospiti in attesa nel soggiorno".

LA ZONA PRANZO, CON IL TAVOLO SU DISEGNO DEGLI ARCHITETTI SOVRASTATO DA UN'INSTALLAZIONE DI FLORIAN NEUFELDT. SEDIE PANTON DI VERNER PANTON PRODOTTE DA **VITRA**. A PARETE, DUE QUADRI DI FRANCO LO SVIZZERO. APPOGGIATI, TAVOLA DI EMANUELA FILIACI E "TUBO BIANCO" DI HANY ARMANIOUS.





SCORCIO DI UNO SPAZIO DELLO STUDIO LAZZARINI PICKERING ARCHITETTI CONTIGUO ALL'ABITAZIONE. A PARETE, QUADRO NERO DI DIEGO IAIA E VISIBILE IN PARTE, FOTO DI MARCO TAMBURRO.

L'AREA D'INGRESSO DELL'ABITAZIONE CON MASCHERA E COLOSSEO, LAVORI DI PAOLO CANEVARI. MOBILI-CONTENITORI DI IKEA E TAVOLO SU DISEGNO DI LPA.

PAGINA A FIANCO, CONTROCAMPO DAL LIVING VERSO LA CUCINA E L'INGRESSO. SULLA PARETE A DESTRA, QUATTRO FOTO DI PAUL FERMAN E, NELLA SECONDA CAMPATA, ESTROFLESSIONE DEL 1972 IN VERDE E ROSSO DI AGOSTINO BONALUMI. SOPRA L'OPERA DI BONALUMI, UN LAVORO DI ARCANGELO SASSOLINO. AL CENTRO DELLA FOTO, SOPRA I CONTENITORI BIANCHI, DUE LAVORI DI ADRIAN TRANQUILLI.



Claudio Lazzarini è così preciso e professionale, quando descrive questo loft in Trastevere, che solo alla fine del suo racconto ho capito che quella casa era per lui e per Carl Pickering, suo socio e compagno da trent'anni. Con un certo orgoglio Claudio mi spiega che questo spazio "è uno dei pochissimi autentici loft all'interno del centro storico di Roma. Siamo in un edificio costruito all'inizio del Novecento, tra gli orti e i giardini di via della Lungara, che a partire dagli anni Sessanta ha ospitato gli atelier di artisti mitici dell'avanguardia romana come Mario Schifano e Gino De Dominicis, come l'americano Cy Twombly (che viveva in via di Monserrato, dall'altra parte del Tevere) e ancora oggi nell'edificio si trovano lo studio di Maurizio Mochetti e la galleria d'arte di Stefania Miscetti. Il nostro spazio, prosegue

Claudio Lazzarini, era l'abitazione del regista americano Abel Ferrara e noi lo abbiamo trovato così, già ristrutturato (dall'architetto romano Roberto Einaudi) e bello pronto. È bastato dare il bianco alle pareti e poi, con estrema facilità, tutti gli arredi e le molte opere della nostra collezione d'arte hanno trovato, con estrema naturalezza, la loro giusta collocazione". Perciò la casa, 230 mq su due livelli, nel rispetto della sua origine industriale si sviluppa in lunghezza. È una galleria aperta, un grande spazio a doppia altezza con il soppalco con la zona notte e, come fuoco visivo al termine della prospettiva, un patio, prezioso per le cene di mezza stagione e per la coltivazione delle erbe aromatiche molto utili per l'arte culinaria di Carl. Il risultato di questo (non) progetto di Lazzarini e Pickering è uno spazio sereno, generoso ma misurato e anche

semplice, nell'assenza di dettagli architettonici significativi, e predisposto a pochi obiettivi perseguiti con grande chiarezza. Creare uno spazio domestico caldo e accogliente sia per le persone, per gli abitanti e per i visitatori, sia per l'importante collezione di opere d'arte che sono lì a portata di mano, presenze amiche e beneauguranti che, senza troppa enfasi, come i Lari protettori del focolare domestico, ispirano i pensieri e i gesti della vita di ogni giorno.

